



Comunicato stampa

A FORLÌ “CIBO” DI STEVE MCCURRY

Dal 21 settembre al 6 gennaio, ai Musei San Domenico, prima mondiale di un'esposizione inedita con gli scatti del fotografo 4 volte vincitore del World Press Photo

Un racconto fotografico sul cibo come elemento universale, seppur così diverso da Paese a Paese, un giro del mondo sui modi di produrlo, trasformarlo e consumarlo nella messa in evidenza del suo valore, dell'attenzione al non spreco e della cultura a cui rimanda, ponte di conoscenza tra i popoli. Da sabato 21 settembre 2019 a lunedì 6 gennaio 2020, i Musei San Domenico di Forlì (piazza Guido da Montefeltro 12) accolgono la mostra “Cibo” del fotografo statunitense Steve McCurry: un'**esposizione inedita a livello mondiale** con 80 scatti, per larghissima parte mai esposti e stampati prima, del 4 volte vincitore del World Press Photo. La mostra, prodotta da Civitas srl e curata da Monica Fantini, Fabio Lazzari e Biba Giacchetti con il sostegno della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, è parte del capitolo “Mostre del Buon Vivere” dell'omonimo progetto di marketing territoriale. L'inaugurazione riservata alla stampa, alla quale sarà presente lo stesso **Steve McCurry**, si terrà venerdì 20 settembre alle ore 12 in occasione del decennale del Festival del Buon Vivere. Venerdì 20 settembre alle ore 20.30, presso la Chiesa di San Giacomo, il fotografo sarà protagonista di un incontro del ciclo “Experience Colloquia” del Festival del Buon Vivere.

“Ogni fotografia di Steve McCurry – sottolinea Monica Fantini, curatrice delle Mostre del Buon Vivere insieme a Fabio Lazzari e Biba Giacchetti – cerca l'universale nel particolare. È paradigmatica di una persona o di un'intera comunità: vale per le figure commoventi che consumano un pasto nella solitudine o nel dolore, come per i frammenti di mercati in cui i pesci, la frutta o le spezie si fanno odori, suoni, sapori e partecipazione emotiva a una realtà che, nelle differenze, riporta all'uguaglianza degli esseri umani”.

Il progetto scenico della mostra, ideato da Peter Bottazzi, si sviluppa in cinque sezioni che seguono il ciclo di vita del cibo. Le fotografie, scattate da McCurry tra America Latina, Asia ed Europa nel corso della sua carriera ultratrentennale, sono accompagnate da strutture scenografiche e da video che rendono la visita un'**esperienza immersiva dal punto di vista fisico ed emozionale**.

Dopo la prima sezione che introduce al ciclo di vita del cibo, la seconda mostra il **pane come alimento primario**, linguaggio universale. La terza sezione è dedicata alla **produzione del cibo** e quindi al lavoro nei campi, nelle piantagioni e in mare. La quarta è focalizzata sulla **trasformazione del cibo**, mentre la quinta è dedicata alla **coesione** che questo genera, allo stare insieme nel consumarlo, nello sfamarsi, nel non sprecarlo, il cibo riportato al suo valore centrale di vita.

STEVE MCCURRY

Da circa 30 anni, Steve McCurry è considerato una delle voci più autorevoli della fotografia contemporanea. La sua maestria nell'uso del colore, l'empatia e l'umanità delle sue foto fanno sì che le sue immagini siano indimenticabili.

Nato nei sobborghi di Philadelphia, McCurry studia cinema e storia alla Pennsylvania State University prima di andare a lavorare in un giornale locale. Dopo molti anni come freelance, McCurry compie un viaggio in India, il primo di una lunga serie. Con poco più di uno zaino per i vestiti e un altro per i rullini, si apre la strada nel subcontinente, esplorando il paese con la sua macchina fotografica. Al confine con il Pakistan, incontra un gruppo di rifugiati dell'Afghanistan, che gli permettono di entrare clandestinamente nel loro paese, proprio quando l'invasione russa chiudeva i confini a tutti i giornalisti occidentali. Riemergendo con i vestiti tradizionali e una folta barba, McCurry trascorre settimane tra i Mujahidin, così da mostrare al mondo le prime immagini del conflitto in Afghanistan, dando finalmente un volto umano ad ogni titolo di giornale.

Ufficio stampa Be Open

Manfredi Liparoti, tel. 051 4382244, cell. 347 5027432, e-mail ufficiostampa@mostramccurry.it



Da allora, McCurry ha continuato a scattare fotografie mozzafiato in tutti i sei continenti. I suoi lavori raccontano di conflitti, di culture che stanno scomparendo, di tradizioni antiche e di culture contemporanee, ma sempre mantenendo al centro l'elemento umano che ha fatto sì che la sua immagine più famosa, la ragazza afgana, fosse una foto così potente.

McCurry è stato insignito di alcuni tra i più importanti premi della fotografia, inclusa la Robert Capa Gold Medal, il premio della National Press Photographers e per 4 volte ha vinto il World Press Photo. Il ministro della cultura francese lo ha nominato cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere; più recentemente, la Royal Photographic Society di Londra gli ha conferito la Centenary Medal for Lifetime Achievement.

McCurry ha pubblicato molti libri, tra cui *The Imperial Way* (1985), *Monsoon* (1988), *Portraits* (1999), *South Southeast* (2000), *Sanctuary* (2002), *The Path to Buddha: A Tibetan Pilgrimage* (2003), *Steve McCurry* (2005), *Looking East* (2006), *In the Shadow of Mountains* (2007), *The Unguarded Moment*, (2009), *The Iconic Photographs* (2011), *Untold: The Stories Behind the Photographs* (2013), *From These Hands: A Journey Along the Coffee Trail* (2015), *India* (2015), *Leggere* (2016), *Afghanistan* (2017) e *Una Vita per Immagini* (2018).

ORARI E BIGLIETTERIA

La mostra "Cibo" di Steve McCurry sarà aperta al pubblico da sabato 21 settembre a lunedì 6 gennaio 2020 presso i Musei San Domenico di Forlì (piazza Guido da Montefeltro 12). La prevendita dei biglietti sarà aperta il 3 agosto su Ticketone.

Apertura: dal martedì alla domenica dalle ore 9.30 alle 19.00. La biglietteria chiude un'ora prima

Chiusura: tutti i lunedì e il 25 dicembre

Aperture straordinarie: 24 e 31 dicembre dalle 9.30 alle 13.30. 1° gennaio 2020 dalle 14.30 alle 19. Il 26 dicembre dalle 9.30 alle 19.

Biglietti di ingresso

Intero 12 euro

Ridotto 10 euro per: gruppi tra 15 e 25 persone; minori di 18 e maggiori di 65 anni; titolari di apposite convenzioni; studenti universitari con tesserino.

Biglietto speciale aperto 13 euro: visiti la mostra quando vuoi, senza date e senza fasce orarie; puoi regalarlo a chi desideri.

Biglietto speciale famiglia: 24 euro valido per l'ingresso di 2 adulti e 1 bambino (fino a 14 anni).

Biglietto speciale famiglia: 26 euro valido per l'ingresso di 2 adulti e 2 bambini (fino ai 14 anni).

Biglietto integrato 14 euro intero – 12 euro ridotto: valido per l'ingresso alla mostra e ai musei della Città (Pinacoteca Civica e Palazzo Romagnoli).

Gratuito: per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, diversamente abili con accompagnatore, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino.

Visite guidate (su prenotazione per gruppi di massimo 25 persone): scuole 55 euro (stima durata visita 1 ora); gruppi 90 euro (stima durata visita 1 ora); in lingua (inglese e francese) 110 euro.

Prenotazioni

La prenotazione è obbligatoria per i gruppi e scuole.

La prenotazione è consigliata per i singoli attraverso la vendita on line sul circuito Ticketone.

Mostra a cura di Monica Fantini e Fabio Lazzari in collaborazione con Sud Est 57 – Biba Giacchetti. Progetto scenico a cura di Peter Bottazzi. Organizzazione Tribucoop by Cooperdiem – Serenella Vasini. Ufficio Stampa Be Open – Manfredi Liparoti. Grafica Nicolò Lazzari. Video Sunset Comunicazione – Juan Martin Baigorria e Matteo Lolletti. Allestimenti Sistema Lab.

Per informazioni sulla mostra: info@mostramccurry.it, www.mostramccurry.it

Ufficio stampa Be Open

Manfredi Liparoti, tel. 051 4382244, cell. 347 5027432, e-mail ufficiostampa@mostramccurry.it